

Voucher, dal decreto dignità si attendono novità



La conversione in legge del cosiddetto **decreto dignità (n. 87/2018)** porterà probabili significative modifiche al testo originario, soprattutto in tema di lavoro occasionale. Il decreto infatti non contiene alcuna norma per la **reintroduzione dei cosiddetti voucher o buoni lavoro**.

Gran parte del dibattito politico sulle possibili correzioni al testo si è sviluppato proprio intorno a questo strumento, divenuto ormai – insieme al contratto di lavoro a termine e alle conseguenze in caso di licenziamento – un argomento classico delle riforme lavoristiche. Dopo l’abrogazione dei voucher nel 2017, allo scopo di

scongiurare un referendum promosso dalla Cgil, resta ancora irrisolta la questione della **necessità di regolamentare le prestazioni di lavoro occasionali e accessorio** che non si sostanziano in veri e propri rapporti di lavoro subordinato. Nel settore agricolo la questione è particolarmente sentita, dato che il “contratto di prestazione occasionale”, introdotto dal Governo Renzi nel 2017 proprio per disciplinare le prestazioni di lavoro saltuarie e occasionali che in precedenza rientravano nel lavoro accessorio (voucher), ha avuto una scarsa applicazione pratica.

Secondo **Coldiretti** “indiscrezioni sui contenuti dell’emendamento presentato sui voucher, se confermate, rappresentano una risposta coerente con l’obiettivo di ridurre la burocrazia, riconoscendo la specificità del lavoro agricolo”.

Tratto dall’articolo pubblicato su *L’Informatore Agrario* n. 29/2018 a pag. 8

Il decreto dignità riaccende la richiesta dei voucher

di T. Pagano

L’articolo completo è disponibile anche sulla Rivista Digitale